

La Galleria Repetto è lieta di ospitare la mostra di Arnulf Rainer-L'angelo della sofferenza, che si terrà dal 2009. Artista poliedrico (Baden, Vienna 1929), pittore, fotografo e incisore, già ampiamente riconosciuto dalla critica e dalle maggiori istituzioni culturali del mondo – alla sua opera è dedicato un intero museo a New York, e tra le sue più importanti mostre monografiche si ricordano quelle allestite alla Nationalgalerie di Berlino (1980), al Centre George Pompidou di Parigi (1984), e al Solomon Guggenheim Museum di New York (1989) – Rainer è un autore profondamente radicato alle proprie origini mitteleuropee, in un linguaggio creativo di matrice espressionista, dove il colore, il segno, il gesto è sempre dominato dalle interrogazioni della coscienza e dagli impulsi del corpo. Dal tema delle Croci alle maschere mortuarie; dalle rielaborazioni d'immagini dell'arte neoclassica – di Canova e Piranesi, intaccate, sfregiate da colori e segni come cicatrici della coscienza – ai famosi dipinti monocromi; dall'intervento su celebri volti leonardeschi, tragici e grotteschi, alla rilettura-sovrapposizione di capolavori di Giotto e Goya; fino alle raffinate e liriche foto di paesaggio, sempre ritoccate dal vortice del segno, dove viene rievocata la più alta dimensione del Romanticismo tedesco. Questa mostra alla galleria Repetto documenta una parte del percorso artistico di Rainer, dagli anni '70 agli anni '90, focalizzandosi in una cinquantina di opere.

Caro Collezionista,

siamo lieti di comunicarTi che saremo presenti ad ArtParis 2009 – nella prestigiosa sede del Grand Palais – una delle più importanti fiere europee. Le opere scelte per questa occasione sono unite da un unico tema, che abbiamo intitolato: "La tela e le sue trasformazioni". Dai Buchi di Fontana ai tessuti e le plastiche dei progetti di Christo e Jeanne-Claude; dai legni di Richard Long al sale di Calzolari; dal cotone ed i neon delle superfici di Merz al cuoio di Zorio; dai gessi e le opere composite di Paolini ai cartoni e i tessuti colorati di Melotti, dalle nuove sculture di Mark Didou agli inediti materiali di Leitch, fino alle foto rielaborate e dipinte di Rainer e Richter, il nostro stand sarà dedicato ad opere accumulate dall'elaborazione di nuove forme e nuovi materiali, impiegati sulla tradizionale superficie bidimensionale, e oltre.